

<b>Schema I</b> preconciliare respinto (1a sessione, 14-20 novembre 1962)	<b>Schema II</b> elab. da C om m. m ista non discusso (2a sessione, 1963)	<b>Schema III</b> rielab. da C om m. dootr. - discusso (3a sessione, 2-6 ott. 1964)	<b>Schema IV</b> discusso (4a sessione, 20-22 sett. 1965)	<b>Schema V</b> promulgato (4a sessione, 18 nov. 1965)
12. <i>L'inerranza conseguenza dell'Ispirazione</i>	11. <i>Ispirazione e inerranza</i>	11. <i>Ispirazione e inerranza</i>	11. <i>Ispirazione e VERITÀ</i>	11. <i>Ispirazione e VERITÀ</i>
Da questa estensione della divina Ispirazione a tutto, deriva direttam ente e necessariamente <i>l'immunità assoluta dall'errore</i> in tutta la Sacra Scrittura... (la fede) ci insegna che sarebbe del tutto illecito concedere che l'autore sacro <i>ha errato</i> , poiché la divina Ispirazione per se stessa <i>esclude e respinge così necessariamente ogni errore, in qualunque cosa religiosa o profana</i> , come è necessario che Dio, somma <b>Verità</b> , non sia l'autore di nessun errore.	Poiché dunque Dio viene dichiarato l'autore principale di tutta la Sacra Scrittura e lo è veramente, ne consegue che tutta la Scrittura divinamente ispira ta <i>è assolutamente immune da ogni errore</i> -	Poiché dunque tutto ciò che l'autore ispirato... asserisce, è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, è da ritenersi anche, per conseguenza, che i libri interi della Scrittura... insegnano <i>senza nessun errore</i>	Poiché dunque tutto ciò che l'autore ispirato... asserisce, è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, è da ritenersi anche, per conseguenza, che i libri interi della Scrittura... insegnano fermamente e fedelmente, integralmente e <i>senza errore</i>	Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi... asseriscono, è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, è da ritenersi anche, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e <i>senza errore</i>
		<i>la verità</i>	<i>la verità salvifica.</i>	<i>la verità</i> , che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle Sacre Lettere. Pertanto, "ogni Scrittura divinamente ispirata è anche utile per insegnare, per convincere, per correggere, per educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia perfetto, addestrato a ogni opera buona" (2Tm 3,16-17 gr.).
13. <i>Come l'inerranza va giudicata</i>	12. <i>Come la Sacra Scrittura va interpretata</i>	12. <i>Come la Sacra Scrittura va interpretata</i>	12. <i>Come la Sacra Scrittura va interpretata</i>	12. <i>Come la Sacra Scrittura va interpretata</i>
Tuttavia questa inerranza va giudicata secondo il modo in cui si raggiunge la verità nel libro sacro.	Ma poiché Dio ha scritto per mezzo di uomini..., l'interprete della Sacra Scrittura, affinché appaia quale <b>verità</b> ha voluto com unicarci, deve ricercare con attenzione che cosa l'agiografo abbia in realtà inteso significa re.	... l'interprete della Sacra Scrittura, per capir bene quale <b>verità</b> Egli ha voluto com unicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi in realtà abbiano inteso significa re e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole.	... l'interprete della Sacra Scrittura, per capir bene ciò che Egli ha voluto com unicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi in realtà abbiano inteso significa re e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole.	... l'interprete della Sacra Scrittura, per capir bene ciò che Egli ha voluto com unicarci, deve ricercare con attenzione che cosa gli agiografi in realtà abbiano inteso significa re e a Dio è piaciuto manifestare con le loro parole.
... il modo di raggiungere la verità va giudicato anche dal senso che l'agiografo esprime...	... il modo di raggiungere la verità va giudicato dal senso che l'agiografo intese di esprimere ed esprimere...	... l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo intese di esprimere ed esprimere...	... l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo intese di esprimere ed esprimere...	... l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo intese di esprimere ed esprimere...
la <b>verità</b> infatti e la credibilità della Sacra Scrittura, ossia ciò che l'autore volle realmente significare nello scrivere, sovente non viene intesa rettam ente,	La <b>verità</b> dunque, ossia ciò che l'autore sacro volle significare nello scrivere, non viene intesa rettam ente,	La <b>verità</b> infatti, ossia ciò che l'autore sacro volle significare nello scrivere, non viene intesa rettam ente,	La <b>verità</b> infatti, ossia ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere,	[ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere]
se non si fa debita attenzione ai modi abituali di pensare, parlare o raccontare, che erano in vigore al tempo degli agiografi.	se non si fa debita attenzione a quei modi abituali di pensare, parlare o raccontare, che erano in vigore ai tempi dell'agiografo e che erano allora dovunque di uso comune nei rapporti mutui degli uomini.	se non si fa debita attenzione ecc. (cfr. schema II)	se non si fa debita attenzione...	Per intendere rettam ente ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere, si deve far debita attenzione sia agli abituali e originari modi di pensare, parlare o raccontare che erano in vigore ai tempi dell'agiografo, sia a quelli che allora erano in uso nei mutui rapporti degli uomini.
... non si devono maggiormente accusare di errore di quando simili o analoghe formule venivano usate nel linguaggio quotidiano...	... non si devono maggiormente accusare di errore di quando simili o analoghe formule venivano usate nel linguaggio quotidiano.			